

I PUBBLICI ESERCIZI DI ROMA TRA CRISI E RIPARTENZA



Roma, 22 Giugno 2021

Il fatturato

Il 2020 della ristorazione italiana si è chiuso con 34,6 miliardi di euro di perdite, circa il 36% dell'intero fatturato annuo del settore. Per il Lazio la perdita è stata di 3,2 miliardi di euro, di cui quasi 2,5 miliardi di euro solo nella città di Roma.

Fatturato Ristorazione: Effetti epidemia Covid-19

| | Anno 2020 | I trim. 2021 |
|---------------------------------|--------------|-----------------|
| var. ass. (mld. di euro) | -34,6 | -5,8 |
| var. % | -36,3 | -37,2 |

Fonte: stima C.S. Fipe su dati Istat

Perdite fatturato per area geografica - anno 2020

| | var. ass. (migliaia di euro) |
|---------------|---------------------------------|
| Nord Ovest | -10.234.880 |
| Nord Est | -8.243.605 |
| Centro | -7.371.304 |
| Lazio | -3.218.094 |
| Roma | -2.429.245 |
| Sud e isole | -8.709.452 |
| Italia | -34.559.242 |

Fonte: stima C.S. Fipe

Nei primi tre mesi del 2021 il settore ha perso altri 5,8 miliardi di euro sul periodo corrispondente del 2020 e si può stimare che 400 milioni siano stati persi dai pubblici esercizi della Capitale.

La nati-mortalità delle imprese

Nel 2020 hanno avviato l'attività circa 9.000 imprese (erano oltre 13mila nel 2019). Il dato desta preoccupazione perché è nelle nuove imprese che si realizza la prospettiva di sviluppo del settore e dell'occupazione. Le imprese cessate sono state poco meno di 22.300 e il saldo tra aperture e chiusure è stato negativo per 13.078 unità¹.

Nel territorio della città metropolitana di Roma hanno cessato l'attività circa 1.900 imprese e meno di 500 l'hanno avviata determinando un saldo negativo pari a -1.424 imprese.

¹ In questa analisi non si tiene conto delle cosiddette variazioni che pure rappresentano una voce consistenze dei flussi imprenditoriali del settore

Tab. - Nati-mortalità delle imprese di pubblico esercizio - anno 2020

| | Iscritte | Cessate | Saldo |
|---------------|--------------|---------------|----------------|
| Nord Ovest | 2.643 | 6.215 | -3.572 |
| Nord Est | 1.747 | 4.443 | -2.696 |
| Centro | 1.557 | 4.795 | -3.238 |
| <i>Lazio</i> | 704 | 2.452 | -1.748 |
| <i>Roma</i> | 473 | 1.897 | -1.424 |
| Sud e Isole | 3.260 | 6.832 | -3.572 |
| Italia | 9.207 | 22.285 | -13.078 |

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Infocamere

L'occupazione

Il 2020 ha visto la perdita di oltre 243mila occupati dipendenti pari al 24,5%. Nel Lazio le posizioni perse sono state oltre 27mila, di queste 23.600 nella sola città metropolitana di Roma. Circa 8 mila lavoratori risultavano assunti con contratti a tempo determinato che con il blocco delle attività non sono stati rinnovati. Ma devono far riflettere gli oltre **15.292 lavoratori** assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato che sono usciti dal settore con dimissioni volontarie visto il blocco dei licenziamenti in vigore per tutto il periodo della pandemia.

Pubblici esercizi - Occupati dipendenti

(valori assoluti, variazioni assolute e variazioni % 2020/2019)

| | Anno | | 2020/2019 | |
|---------------|----------------|----------------|-----------------|--------------|
| | 2019 | 2020 | var. assoluta | var. % |
| Nord Ovest | 290.924 | 215.782 | -75.143 | -25,8 |
| Nord Est | 244.640 | 188.376 | -56.264 | -23,0 |
| Centro | 209.082 | 151.431 | -57.651 | -27,6 |
| <i>Lazio</i> | 99.523 | 72.167 | -27.356 | -27,5 |
| <i>Roma</i> | 80.402 | 56.803 | -23.599 | -29,4 |
| Sud e Isole | 246.103 | 192.046 | -54.056 | -22,0 |
| Italia | 990.749 | 747.635 | -243.114 | -24,5 |

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Inps

La flessione dell'occupazione a Roma e nel Lazio è stata di diversi punti al di sopra della media nazionale a testimonianza della particolare intensità con cui la pandemia e gli effetti delle misure restrittive hanno colpito le imprese del settore in questo territorio. D'altra parte la quasi totale assenza del turismo internazionale e il ricorso massiccio all'uso dello smart working da parte delle

pubbliche amministrazioni e di alcune grandi aziende private hanno fatto mancare alle imprese una significativa quota di consumi.

Pubblici esercizi - Occupati dipendenti per tipologia di contratto

(variazioni assolute e variazioni % 2020/2019)

| | Variazione assoluta | | | | Variazione % | | | |
|---------------|---------------------|----------------|---------------------|-----------------|-------------------|--------------|---------------------|--------------|
| | Tempo determinato | stagionale | Tempo Indeterminato | Totale | Tempo determinato | stagionale | Tempo Indeterminato | Totale |
| <i>Roma</i> | -7.906 | -401 | -15.292 | -23.599 | -40,4 | -20,7 | -26,0 | -29,4 |
| LAZIO | -9.954 | -117 | -17.284 | -27.356 | -38,6 | -3,7 | -24,5 | -27,5 |
| ITALIA | -113.682 | -15.033 | -114.399 | -243.114 | -37,7 | -20,4 | -18,6 | -24,5 |

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Inps

Altro dato interessante è che la flessione dell'occupazione ha colpito in misura maggiore il lavoro maschile sia a livello della provincia di Roma che dell'intera regione. Sulla perdita di 24 mila posti di lavoro ben il 62% ha riguardato lavoratori di genere maschile a fronte di un dato medio nazionale del 48%.

Pubblici esercizi - Occupati dipendenti per genere

(variazioni assolute e variazioni % 2020/2019)

| | Variazione assoluta | | | Variazione % | | |
|---------------|---------------------|-----------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|
| | femmine | maschi | totale | femmine | maschi | totale |
| <i>Roma</i> | -8.968 | -14.630 | -23.599 | -27,7 | -30,5 | -29,4 |
| LAZIO | -11.281 | -16.075 | -27.356 | -25,9 | -28,7 | -27,5 |
| ITALIA | -125.736 | -117.378 | -243.114 | -24,7 | -24,4 | -24,5 |

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Inps

Il sentiment delle imprese

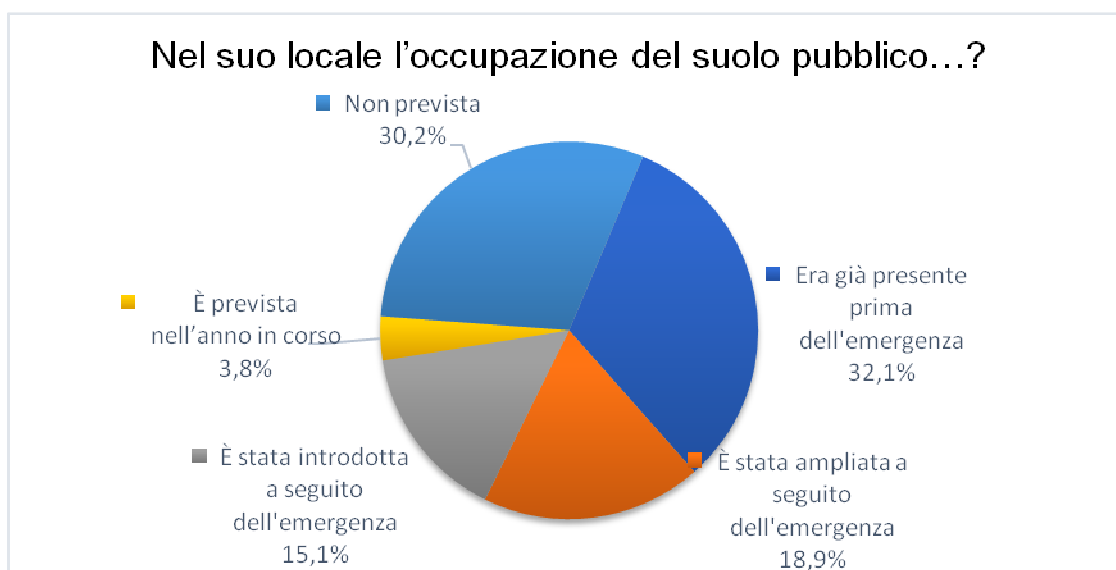
A partire dal 26 aprile bar e ristoranti di Roma hanno potuto riaprire con il consumo al tavolo esclusivamente all'aperto e a partire dal 1° giugno anche al chiuso andando oltre il limite delle ore 18.00. Da lunedì 14 non c'è neanche più il limite delle 23 prima e delle 24 poi per gli spostamenti.

E' stata l'occasione per tentare un primo bilancio sull'andamento delle attività e sulle prospettive della ripartenza.

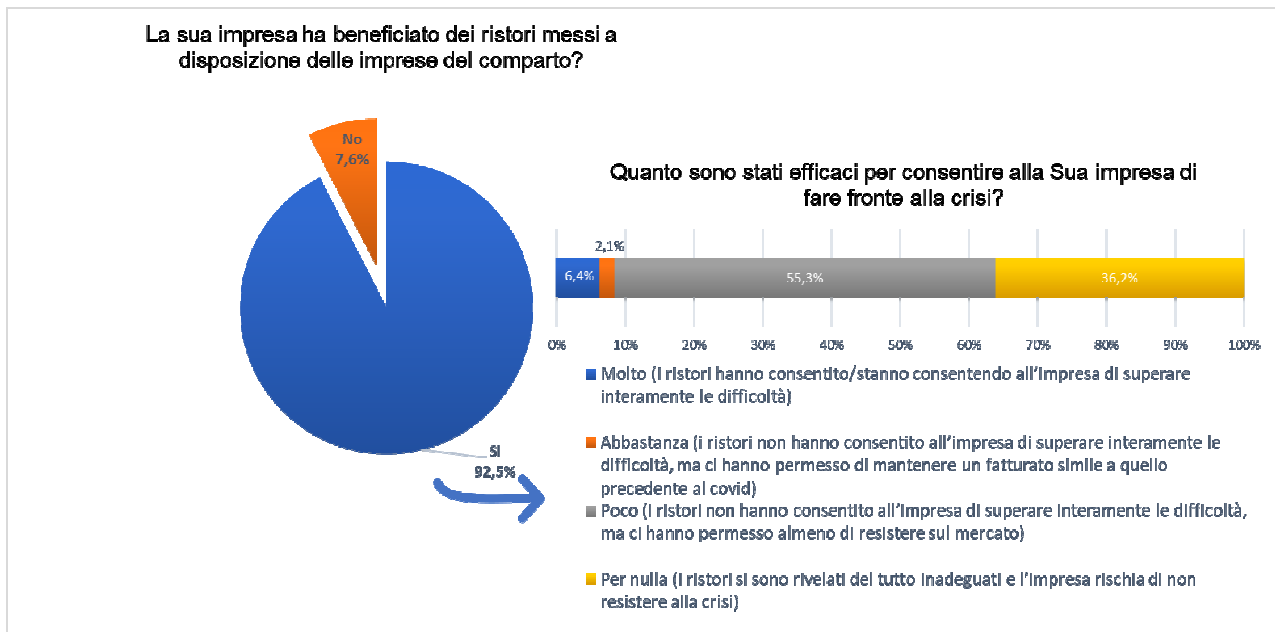
Circa otto imprese su dieci risultano essere completamente aperte mentre il 13,5% va a regime ridotto. Circa il 10% non ha ancora riaperto e di queste va segnalato il 4% che dichiara di non riaprire.



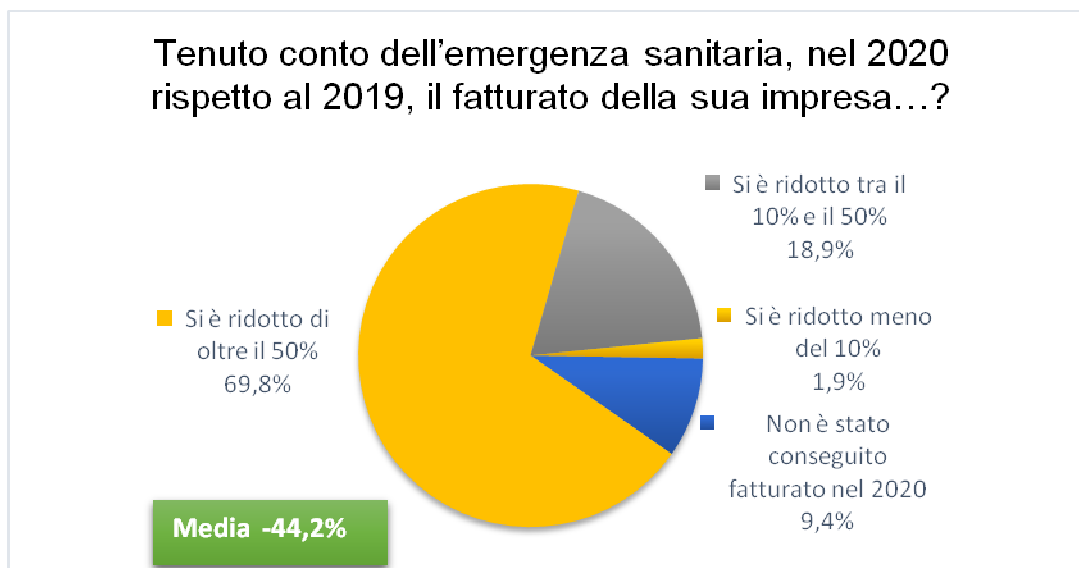
Più di tre imprese su dieci hanno dovuto posticipare la riapertura al primo giugno in quanto non disponevano di spazi esterni; il 34% è riuscito ad introdurre o ampliare l'occupazione di suolo pubblico durante la pandemia e il restante 32% possedeva già un dehor. Il 25% può contare su uno spazio all'aperto su area privata con il quale, in alcuni casi, ha potuto compensare la mancanza di suolo pubblico.



Oltre il 92% delle imprese ha dichiarato di avere ottenuto i ristori messi a disposizione delle imprese del comparto perché costrette a chiudere o a ridurre significativamente la propria attività dalle misure di restrizione imposte dallo Stato, ma il giudizio sulla loro efficacia è durissimo: il 91,5% li ritiene poco o per nulla efficaci.

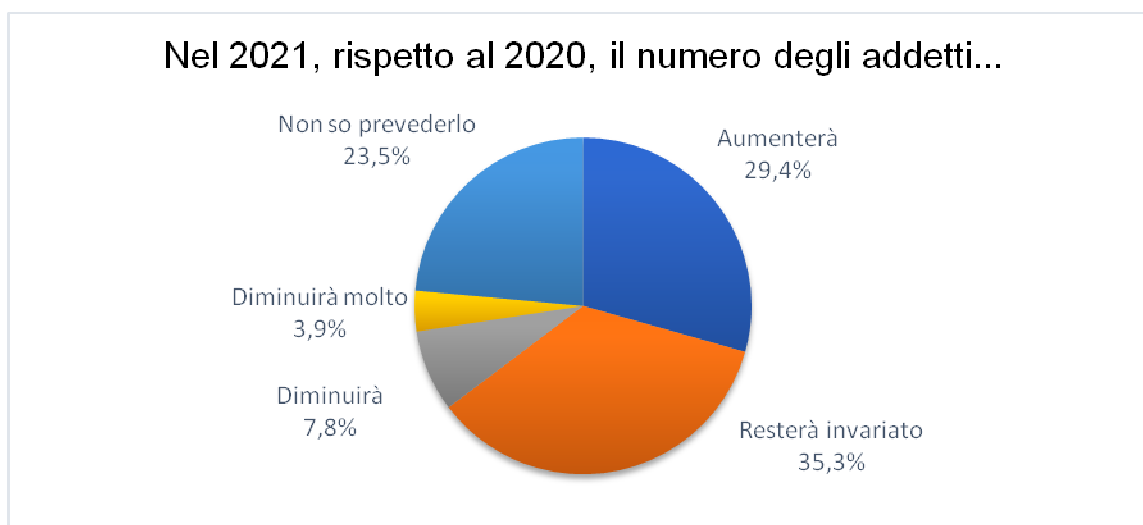


Il 9,4% non ha conseguito fatturato nel 2020 e circa il 70% delle imprese ha dichiarato una riduzione di oltre il 50% rispetto al 2019. In media le imprese indicano una perdita di fatturato del 44% rispetto al 2019 dentro una forchetta che va dal -56% delle imprese ubicate nel centro storico al -32% delle imprese che si trovano nelle zone periferiche della città.



Tutto ciò ha avuto riflessi pesanti sull'occupazione.

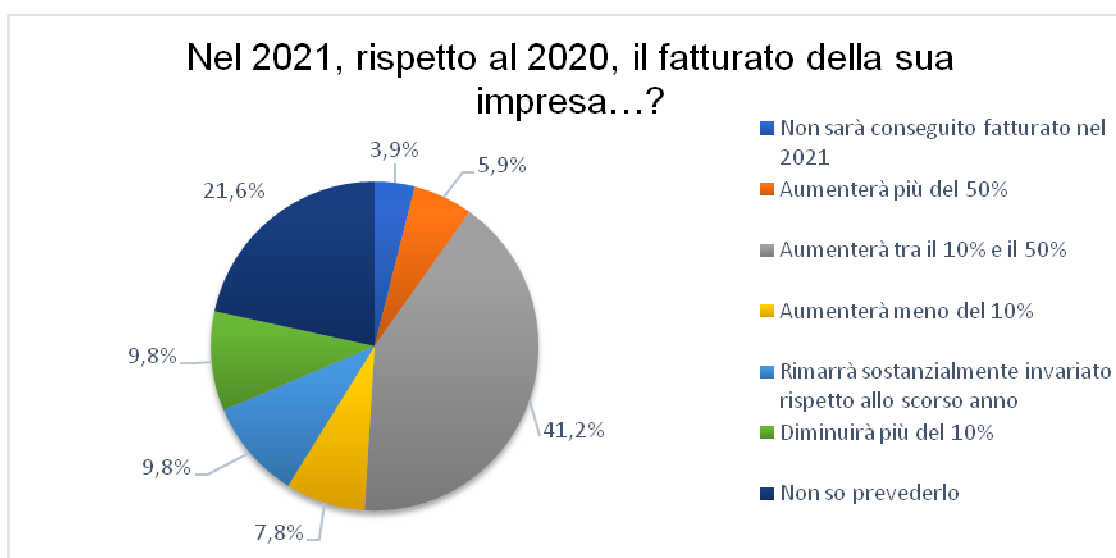
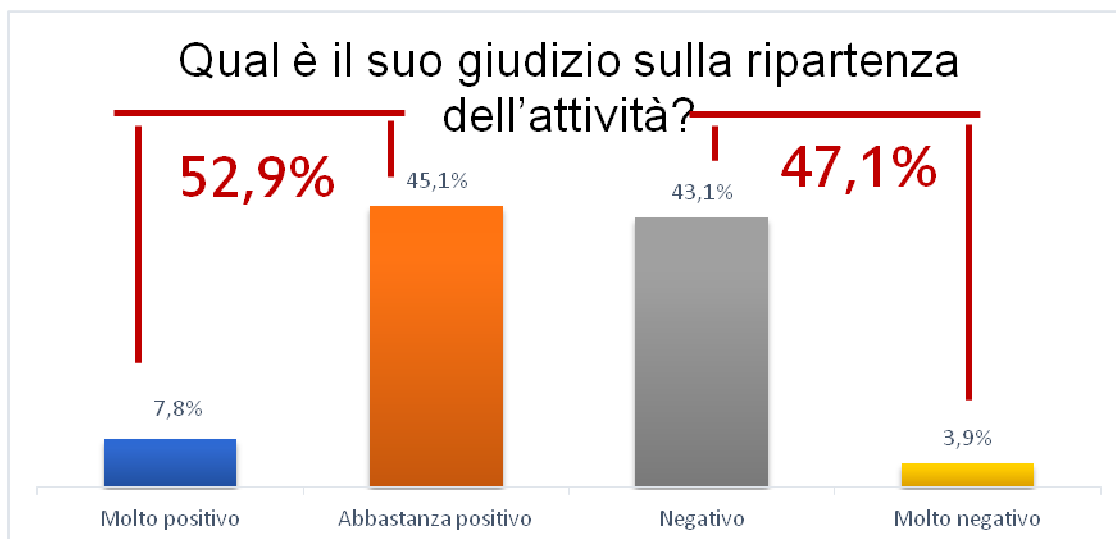
Il 60,4% delle imprese ha dichiarato di avere perso alcuni dei propri collaboratori nel corso del 2020, nel 50,9% dei casi si è trattato di personale formato da tempo e nel 9,4% di personale non ancora formato. Attualmente 3 imprese su 4 dichiarano di avere un numero di addetti inferiore al 2019 e per il 35,3% resterà così per tutto il 2021. Ma c'è anche un 23,5% delle imprese che non sa fare previsioni, segno della profonda incertezza in cui sentono di operare.



Altro tema sensibile per le imprese romane è quello dei canoni di locazione. Un'impresa su due ha ricevuto un aiuto da parte dei proprietari dei locali (riduzione del canone di affitto e/o dilazione dei pagamenti) mentre un terzo degli intervistati non è stato altrettanto "fortunato" e non ha ricevuto nessuna agevolazione.

Nonostante tutte le difficoltà, il 52,9% dà un giudizio positivo o molto positivo della ripartenza dell'attività e più di un'impresa su due ritiene che il fatturato aumenterà rispetto a quanto conseguito nel 2020. Ma il bicchiere è anche mezzo vuoto: il 47,1% degli intervistati dà un giudizio negativo sulla ripartenza.

Per sei imprenditori su dieci nel 2021 i ricavi delle proprie imprese aumenteranno.



La percezione che si sta nella fase della ripartenza porta il 78% delle imprese intervistate a ritenere che i consumatori riprenderanno le loro abitudini seppure non sempre con la stessa intensità del passato.



Circa 9 imprese su 10 sono fiduciose che al termine della pandemia potranno tornare a svolgere normalmente la propria attività, pur con tutti i cambiamenti che la crisi avrà imposto loro.

Come vede il suo futuro nel settore?

Sono fiducioso, penso che una volta terminata l'emergenza sanitaria potrò tornare a svolgere questa professione anche se con tutti i cambiamenti che la pandemia si è portata dietro

72,0%

Sono fiducioso, penso che una volta terminata l'emergenza sanitaria potrò tornare a svolgere questa professione come l'ho sempre svolta in passato

16,0%

Non vedo prospettive, sono disperato e temo di non avere un futuro nel settore

12,0%



100,0

All'appello mancano proprio quegli imprenditori che temono di non poter ripartire.

Allegato

